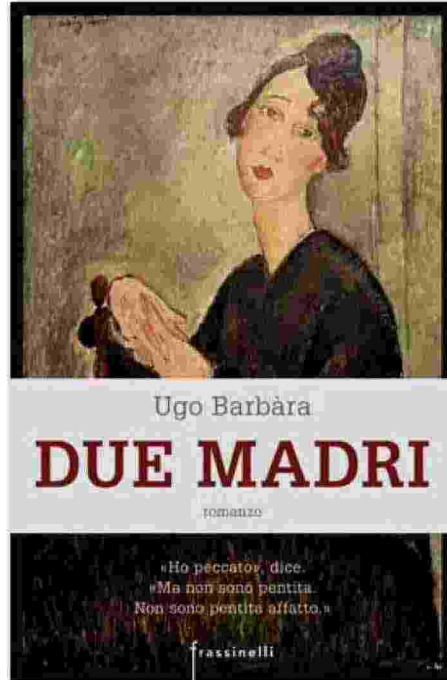


PERIZONA *libri*

Due madri per Barbàra

Ugo Barbàra, giornalista e scrittore palermitano, abbandona il genere (buoni i suoi precedenti romanzi gialli e noir) per un grande romanzo che racconta due storie nella Storia. Protagoniste (alternate) di "Due madri" (Frassinelli, pagg. 298, 16 €) due donne, Stella e Olga. La vicenda della prima si dipana in un paesino del Nord, negli anni difficili della guerra e della resistenza, attraverso gli orrori della violenza e della fame. La seconda affronta un'altra epoca tragica, quella della *desaparecion* in Argentina. E mentre Olga vive il suo dramma, Stella confessa il proprio a un parroco, anche se poco convinta che Dio possa perdonarla. "Ho peccato" dice, "ma non sono pentita, non sono pentita affatto". Le due storie così lontane troveranno il loro punto di incontro sul finire del libro, potente nelle sue descrizioni e ancor più nelle introspezioni di personaggi vivi e credibili.

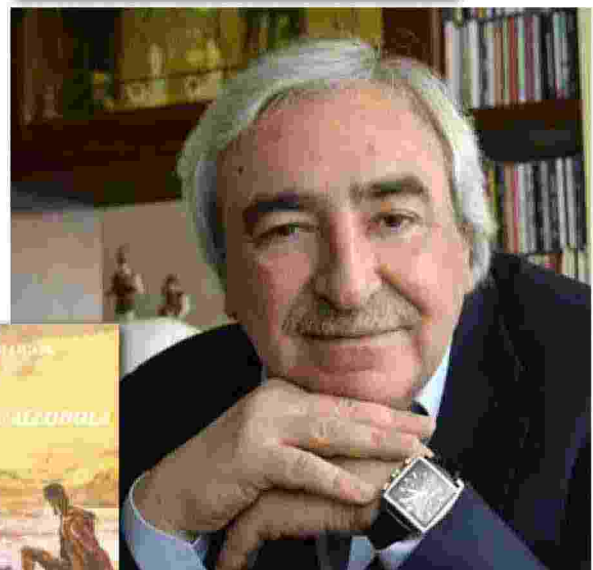
M.F.



L'Italia surreale e verissima di Arena

Se gli chiedete di che cosa parla il suo secondo romanzo, risponde che non lo sa: "Di Anche oggi mi ha sparato nessuno" so dire solo che è una vicenda complicata, ma in fondo semplicissima. È una piccola storia d'Italia degli ultimi vent'anni e dei prossimi cinque, forse dieci. Una storia, appunto, surreale! Viene solo questo aggettivo, "surreale", a Riccardo Arena, cronista e presidente dell'Ordine dei giornalisti, per definire il suo secondo romanzo, (354 pagine, 16 €), pubblicato dalla **Leima**. Però, in realtà, "Anche oggi non mi ha sparato nessuno" è molto meno surreale di quanto non voglia far credere il suo autore: a cominciare dal titolo, che sintetizza la voglia di normalità e al tempo stesso di anormalità di chi ha la ventura di vivere in Sicilia e rischia di annoiarsi, in un mondo in cui (ma è solo un sogno) conta unicamente chi è minacciato ma in realtà "non muore più un cornuto" e la mafia, così come la jihad, sembrano storie o mai esistite o di ragazzi che vogliono solo cambiare il mondo. Quasi fossero dei novelli figli dei fiori.

R.L.V.



L'ultimo volo di Licata

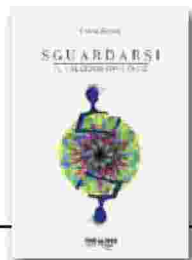
L'ultimo regalo di Giancarlo Licata, giornalista e raffinato scrittore scomparso prematuramente nel 2013, è un romanzo potente e onesto: "Il volo dell'allodola" (Thule, 212 pagg., 15 €) è il titolo dell'opera, curata da Giusi Serravalle e pubblicata con prefazione di Antonino Buttitta. Una storia raccontata in prima persona da una protagonista femminile, Antonella, che parla di una Sicilia tormentata da traumi e contraddizioni. Un affresco di storia, tra le battaglie della sinistra e i soprusi mafiosi, in cui si muove robusta e toccante la piccola grande vicenda umana dei protagonisti, fatta di passioni, tradimenti e tenerissimo amore.

S.T.



Il caleidoscopio di Cinzia

Un felicissimo debutto quello di Cinzia Zerbini, giornalista e autrice di "Sguardarsi, il caleidoscopio di Oz" (edizioni Torri del Vento). Undici racconti brevi tra realtà e fantasia, pagine cariche di deliziosa ironia che raccontano il mondo visto con gli occhi di Oz, alter ego dell'autrice. I suoi personaggi siamo noi anche se non ci piaciamo. Noi per strada, noi in palestra, noi nei negozi, noi ad aspettare mazzi di fiori o a mandarli. Siamo noi in uno specchio deformato, ironico, crudo, grottesco che ci rende drammatici, comici, ridicoli, talvolta persino buoni.



CINZIA ZERBINI, TRA ELVIRA TERRANOVA E LEONARDO AGUEI SOPRA, GIANCARLO LICATA